

Lotta all'evasione, questa sconosciuta

Solo tre Comuni padovani attivi nel 2018. La cifra recuperata? Appena 55 mila euro

PADOVA I numeri parlano chiaro: anche nel Padovano, come nel resto del Veneto, la lotta all'evasione fiscale è pari, praticamente, a zero. Secondo i dati diffusi dalla **Cgil**, sono solo tre (su 102), infatti, i Comuni che nel 2018 hanno denunciato almeno un caso e hanno ricevuto in cambio l'intero importo del sommerso recuperato, per un totale di 54.920 euro (-58,45% dal 2017). Una cifra irrisoria, a fronte della possibilità prevista da un decreto legge del 2005. a pagina 13 **Macciò**



Province e risorse recuperate

Dati in euro

| | 2017 | 2018 | Var.% 17/18 |
|---------------|-------------------|---------------------|----------------|
| BELLUNO | 280 | 0 | -100,00 |
| PADOVA | 132.189,35 | 54.920,71 | -58,45 |
| ROVIGO | 613,36 | 621,76 | 1,37 |
| TREVISIO | 63.598,84 | 23.841,09 | -62,51 |
| VENEZIA | 89.190,24 | 65.473,37 | -26,59 |
| VERONA | 223.577,64 | 207.823,39 | -7,05 |
| VICENZA | 160.841,01 | 743.562,99 | 362,30 |
| VENETO | 670.290,44 | 1.096.243,31 | 63,55 |

Fonte: Spi **Cgil** L'Ego - Hub

Il grande flop del patto anti-evasione

Sono rimasti solo 3 Comuni padovani (su 102) a denunciare casi al Fisco. Il recupero? Appena 55 mila euro

PADOVA I numeri parlano chiaro: anche nel Padovano, come nel resto del Veneto, la lotta al «nero» non è esattamente in cima ai pensieri degli amministratori locali. Sono solo tre (su 102), infatti, i Comuni che nel 2018 hanno denunciato almeno un caso di evasione fiscale e hanno ricevuto in cambio l'intero importo del sommerso recuperato, per un totale di 54.920 euro (-58,45% dal 2017). Una cifra irrisoria, a fronte della possibilità prevista da un decreto legge del 2005 che spazia dalle opere abusive all'evasione delle tasse, passando per le dichiarazioni dei redditi fasulle. Stando ai dati elaborati dal Sindacato Pensionati (Spi) di **Cgil** Veneto, dal 2014 a oggi i Comuni padovani che ne hanno approfittato sono stati solo 14, e solo tre di questi l'hanno fatto tutti gli anni: la somma più alta del 2018 riguarda il Comune di Noventa Padovana (30.995 euro, in linea con l'anno prima), seguito da quelli di Padova (18.663 euro, contro i 6.031 del 2017) e Albignasego (5.270 euro, ma l'anno prima erano 94.353). «L'arretramento nella lotta al fenomeno dell'evasione evidenzia un certo disimpegno degli amministratori locali - commenta Renato Bressan, segretario dello Spi **Cgil** Veneto -. Quando diciamo di firmare il patto anti-evasione, ci dicono tutti di sì e poi molti non lo fanno. I Comuni più piccoli ci dicono che non hanno gli strumenti, ma altre risposte ci lasciano perplessi. Quella all'evasione fiscale è una lotta che richiede un impegno articolato, non si può demandare tutto alla guardia di Finanza e pensare sempre che sarà qualcun altro ad occuparsene».

Nel 2017 il Comune di Saonara aveva recuperato 565 euro, l'anno scorso invece niente:

«Le denunce si possono fare solo con cognizione di causa, sulla base di certezze e non di semplici sospetti - replica il sindaco Walter Stefan -. Le leggi anti-evasioni sono positive ma non spetta ai piccoli Comuni condurre questa lotta, anche perché noi abbiamo solo 31 dipendenti e nessuno di loro è titolato a fare questo tipo di indagini. Non è che non c'è attenzione sul tema, è che non abbiamo la possibilità materiale di intervenire. Forse il discorso riguarda soprattutto i Comuni più attrezzati». La palla quindi passa ad Antonio Bressa, assessore alle Attività produttive del Comune di Padova: «Quella evidenziata dallo Spi della **Cgil** non è l'unica attività che svolgiamo con l'Agenzia delle Entrate, e quindi questi numeri non raccontano tutti i risultati che otteniamo. Ci sono anche altre forme di collaborazione che non ricevono un riconoscimento certificato, a partire dallo scambio dati. Noi abbiamo incontrato il direttore dell'Agenzia delle Entrate nel 2018 proprio per incrementare le denunce e recuperare un rapporto che si era un po' interrotto. Loro ci hanno detto di cosa hanno bisogno e siamo passati dalle singole segnalazioni alle banche dati: i numeri dimostrano che c'è stata un'inversione di tendenza, e sicuramente continueremo in questa direzione».

Il lavoro del 2018 ha dato i suoi frutti soprattutto sul fronte dell'evasione da locazioni turistiche: «Abbiamo incrociato i dati degli alloggi che risultavano disabitati e inutilizzati con quelli delle utenze, e così - spiega Bressa - abbiamo scoperto diversi casi. I risultati si vedranno anche nel 2019».

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA